

Ue alla sfida innovazione

►Pietro Greco e la scienza come elemento di unione per le nazioni europee

OGGI A PORDENONE

La scienza come denominatore culturale comune per i paesi d'Europa. Così è stato dopo l'ultima guerra mondiale, quando si ripartiva con rinnovata vitalità, seguendo un percorso di unificazione e trovando la sua prima istituzione comune nel Cern, il laboratorio di fisica delle particelle di Ginevra. Oggi la nuova eccellenza scientifica non può che passare dall'attenzione al pianeta e a ciò che lo minaccia, in primis i

cambiamenti climatici. Non a caso uno degli obiettivi chiave posti dalla presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen: emissioni zero Co2 entro il 2050, riduzione del 50% entro il 2030. Questo il tema al centro del primo incontro di "Urgenze Europa", il corso di cultura storico-politica curato dal giornalista Roberto Reale per l'Irse: quattro dialoghi per leggere l'Europa 2020 e le sue urgenze. In attesa della Conferenza sul futuro annunciata da von der Leyen. Oggi alle 16.30 a Casa Zanussi appuntamento con Pietro Greco, fra i fondatori di Idis-Città della Scienza a Napoli, condirettore ScienzaInrete e storica voce di Radio3 Scienza. "Dagli scienziati un nuovo appello agli europei. Tra sto-

ria e urgenza di scelte" titola l'incontro che focalizzerà sulla necessità di scelte precise. «La nuova globalizzazione trova impreparata l'Europa - spiega Greco, autore del saggio "La Scienza e l'Europa. Dal secondo dopoguerra a oggi" (ed.L'Asino d'oro) - L'Ue non riesce a tenere il passo del Nord America e dell'Asia orientale nella ricerca e innovazione. E il welfare ristagna. Così l'Ue si sente una 'fortezza assediata' ed eleva barriere. Nascono nuovi movimenti nazionalistici che mettono in discussione i capisaldi della democrazia. Le analogie con la prima parte del XX secolo sono molte. Riuscirà l'Europa a evitare gli errori del passato?». Ingresso libero, ampio spazio è dato al dibattito con interventi liberi.